

_Lettera_N_2605

Alla contessa Gabriella Corsi

Lanzo, 26 settembre 1877

Mia Buona Mamma,

Le mando D. Bussi prefetto di Sanpierdarena per supplire a D. Bertello che deve venire a farsi buono qui a Lanzo.

Questo D. Bussi è stanco dal lavoro ed ha bisogno di qualche giorno di sollievo e perciò lo raccomando alla sua materna benevolenza ed alla cortesia eccezionale del conte Cesare perché con bontà supplisca alla timidità dell'altro con fargli fare qualche passeggiatina e con qualcheduna delle sue amene storielle.

Colla posta di oggi ho ricevuto il permesso di acquisto della Chiesa e Convento dei Cappuccini. Per condizione speciale metto questa, che se i Cappuccini potessero ritornare, io la cedo loro di buon grado.

Ora dobbiamo trovare i quattrini. Mi dica a chi potrei scrivere; intanto ecciti la pietà del clero e dei fedeli Nizzesi. È gloria loro che sia ritornato al culto un edificio orrendamente profanato.

Don Bisio sospenda le altre cose e per un poco si occupi di questo affare cercando quattrini. Io ho già settemila franchi; ce ne vogliono trenta, e gli altri ventitré mila in qualche modo bisogna trovarli; altrimenti facciamo un brutto fiasco.

La contessa nonna bisogna che faccia anch'essa qualche sacrificio in onore della Madonna.

D. Francesca, D. Rua e circa duecento de' suoi figli la ossequiano, le assicurano preghiere e tutti si raccomandano alle sue.

Dio la benedica e conservi Lei, tutta la sua famiglia in sanità e grazia sua e mi creda sempre quale con gratitudine filiale mi professo

Di V. S. amatissima

Povero figlio Sac. Gio. Bosco

P. S. Il conte Cays è vestito da cherico da otto giorni. Si mostra un serafino di amor di Dio. Se Dio ce lo conserva sarà un buon Salesiano. Dice che non fu mai così bene in sanità e contentezza come da che venne a fare vita francescana.